LE STELLE

BALLO FANTASTICO

IN TRE ATTI E SEI QUADRI

DEL COREOGRAFO CAVALIERE

PAOLO TAGLIONI

Maestro di Ballo del Regio Teatro di Berlino

con musica del m.° sig. HERTEL

DA RAPPRESENTARSI

nel Regio Teatro alla Scala

nel Carnevale 1862-63

MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

CORPO DI BALLO

Coreografo, Cav. PAOLO TAGLIONI

Primi ballerini assoluti di rango francese
Pochini Carolina - Baratti Filippo

Allieve Emerite della R. Scuola di Ballo
Croce Leonilda - Cozzi Regina.
Primo Ballerino assoluto - Martinelli Pietro
Mimo Danzante - Bellini Luigi.
Primi Mimi assoluti
Catte Effisio - Gasperini Teodoro - Ghedini Federico
Mauri Giovanni - Caprotti Antonio
Cardani Savina
Banderali Regina - Mascherini Ippolita - Dotti Giovannina
Altri Mimi
Vismara Cesare - Manzini Achille - Franzago Antonio
Paradisi Salvatore - Tarlarini Edoardo - Marzagora Cesare.
Prime ballerine di mezzo carattere
Valzecchi Adelaide - Romagnoli Luigia - Pallavicini Giulia
Quartiroli Giuseppina - Zucchi Virginia - Robbia Giuseppina
Giuliani Amalia - Zuccoli Amalia - Besozzi Giuseppa
Baj Enrichetta - Gialli Angiolina - Pagani Giuseppina
Annoni Giovannina - Galbariggi Romilda
Ballanzini Luigia - Quaglia Aurelia.

Primi ballerini di mezzo carattere
Vismara Cesare - Simonetta Giacomo - Cabrini Carlo
Sevesi Giuseppe - Gremegna Giovanni - Romolo Antonio
Cavallari Gio. - Scalcina Carlo - Marzagora Cesare - Donzelli Ang.
Isman Enrico - Tarlarini Edoardo - Franzini Luigi
Spinzi Leopoldo - Oliva Pietro - Melloni Paolo - Franzago Ant.
Gariboldi Luigi - Manzini Achille - Radice Luigi - Zannoni Luigi
Ferrari Franc. - Marzoni Pietro - Magrini Enrico - Giannetti Lor.

Sulimano Francesco - Nunziante Gaspero
Gardner Cristianini - Franchi Pietro - Freddi Cesare
Zaghi Giovanni - Bonfico Luigi - Longhi Carlo
Silva Edoardo - Dotti Federico - Pasio Giovanni - Vicentini Vincenzo
Stanza Pietro - Strinasacchi Carlo - Ponzoni Luigi

Regia Scuola di Ballo

Maestro di Perfezionamento e Dirigente la Scuola
Sig. Hus Augusto.

Maestra di ballo Signora Vaghi Bisogni Angela.

Maestro assistente Sig. Corbetta Pasquale.

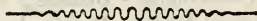
Maestro di Mimica Sig. Bocci Giuseppe.

Professori di Violino Signori Libois Antonio - Peroni Giuseppe

Allieve della R. Scuola di Ballo

Sutti Angelica - Griffi Valeria - Sassi Pierina
Gnecco Francesca - Fumagalli Rachele - Ponzoni Adele
Rovida Giuseppina - Mera Giulia - Salmoiraghi Angiola
Boni Adele - Maffei Maria - Rovere Amalia - Sangalli Margherita
Cerri Carolina - Salvioni Elvira - Conti Virginia - Gargioni Luigia
Fontana Luigia - Dominioni Carolina - Casati Carolina
Labella Augusta - Luraschi Maria - Ferrario Maria
Johson Rosalia - Pasta Vincenza - Allieri Flemina.

Allievi maschi

Cressano Giovanni - Rossi Greco.

Pittore e Direttore Sig. Filippo Peroni.

In sostituzione del Sig. Peroni, Ferrario Carlo.

Appaltatore del macchinismo Abbiati Antonio.

Inventore ed esecutore del macchinismo Giacomo Caprara.

Vestiarista proprietario Sig. Zamperoni Luigi.

Attrezzista Sig. Croce Gaetano.

PERSONAGGI	ATTORI
NELSON, contadino . . .	Sig. *Ghedini Federico*
JENNY } suoi figli	Sig.ª *Sutti Angelica*
ERRIK } suoi figli	Sig. *Baratti Filippo*
GIOVANNA, madre di . . .	Sig.ª *Banderali Regina*
EDDA, fidanzata ad Errik . .	» *Croce Leonilda*
STENBOK } Cacciatori . . .	Sig. *Mauri Giovanni*
BIRGER } Cacciatori . . .	» *Gasperini Teodoro*

Gente di campagna d'ambo i sessi, Borghesi, Suonatori, Paesani.

MEROÈ, Regina delle Stelle . .	Sig.ª *Cardani Savina*

Plejadi

ELETTRA	Sig.ª **Pochini Carolina**
ALCIONE	» *Sutti Angelica*
MAJA	» *Sassi Pierina*
LUYGHETE	» *Ponzoni Adele*
ASTEROPE	» *Gnecco Francesca*
MEROPE	» *Fumagalli Rachele*
CELAENO	» *Rovida Giuseppe*

Varie Stelle - Orsa Maggiore - Via Lattea - Iride.

La Scena è in Norvegia.

ATTO PRIMO

QUADRO PRIMO.

Cortile in casa di Nelson.

Errik quasi estatico, sta contemplando il cielo. Sua sorella Jenny è intenta ad intrecciare nastri alle ghirlande che devono servire per le nozze del fratello, cui poscia le mostra con lieta soddisfazione. Egli le osserva con indifferenza, e sente da lei rimproverarsi per tale noncuranza nel solenne giorno in cui la sua vita deve essere congiunta a quella della vezzosa Edda. Jenny è interrotta da allegra musica in distanza. Errik volge uno sguardo al cielo ed emette un sospiro. Arriva Nelson che trae seco l'amico ad incontrare la sposa. La musica si avvicina, e l'allegra comitiva entra nel cortile. Fra gli arrivati vedonsi Edda e Giovanna sua madre. Jenny l'abbraccia. Errik riceve la sposa. Edda,

tolto il nastro ad una ghirlanda, lo presenta ad Errik che lo bacia, e stringe la mano della sua futura. Ad un cenno di Nelson i suonatori preparansi per le danze che lietamente incominciano. Ma Errik è preoccupato; i suoi sguardi sono sempre rivolti al cielo, e pare vi cerchi l'arcana meta de' suoi pensieri. L'arrivo di Stenbok, Birger ed altri cacciatori interrompe le danze. Gioja di Errik nel rivedere i suoi compagni di caccia, passione sua dominante; ei scambia secoloro sguardi d'intelligenza, lo che non isfugge Jenny che ne avverte Nelson. La festa è in sul finire, e ad un cenno di Nelson si suona la marcia di congedo; l'allegra brigata al chiaror delle fiaccole si allontana in bell'ordine. Errik vorrebbe accompagnare la sposa e le porge il braccio, ma vi si oppone Jenny, ed è obbligato a rimanersi in casa. Egli però con significanti occhiate non ommette d'intendersi con Stenbok e Birger. Ognuno si ritira.

Rimasto solo Errik guarda i suoi arnesi da caccia, ma ad un invito di Nelson ei pure entra in casa. Profondo silenzio. Un suono di corno odesi da lontano; Errik apre la finestra e riconosce il segnale degli amici. Scala sollecito il balcone, e d'un balzo è nel cortile. Entrano Stenbok e Birger. Errik cerca inutilmente il suo fucile. Stenbok lo calma promettendogliene un altro. Malcontento egli

alza lo sguardo al cielo, e tutto dimenticando, segue rapidamente gli amici.

Il padre e la sorella che intesero il segnale, sopraggiungono, e pur troppo si persuadono della fuga di Errik.

ATTO SECONDO

QUADRO SECONDO.

Nei monti.

La notte è nel suo pieno dominio. Nei dintorni di una vetta veggonsi giungere Stenbok, Birger ed Errik. Dopo breve sosta riprendono il loro cammino. Errik, scorgendo il firmamento stellato, vi cerca l'amata sua stella, ma è costretto di seguire Stenbok che ne lo sollecita.

(La scena resta per un momento vuota.)

Dal cielo cade una stella, e da questa a poco a poco esce una forma umana, che prende sembianza di gentile fanciulla. È dessa Elettra che cerca qua e là il suo diletto Errik. Varie altre stelle di-

scendono, e fanno corona ad Elettra intrecciando graziose danze. Il suono del corno annuncia l'arrivo dei cacciatori; le danze sono interrotte; le stelle si allontanano, meno Elettra, che si nasconde per osservare l'arrivo del suo diletto.

Giungono i cacciatori e disperdonsi. Birger rimane solo, preso da panico timore smarrisce la strada, e rivolgendosi spaventato, inciampa e cade. Improvvisamente sbucano dai burroni grandi Lucciole e Coboli, che muovono contro di lui. Cerca egli fuggire, mà questi lo inseguono, talchè egli spaventato, cade a terra.

Stenbok ritorna, e chiamando Birger lo rincora, ma esso non sa riaversi dalla paura ed a stento segue l'amico nella selva.

Giunge Errik, e stendendo le braccia al cielo in atto d'adorazione, vede Elettra che gli appare da una rupe, ma presto scomparisce nuovamente nei cespugli.

Regna profonda oscurità. Errik estatico, cercata invano la sua idolatrata Elettra; stanco finalmente si corica e s'addormenta. Elettra esce dal suo nascondiglio, d'un balzo si avvicina al dormente, e lo desta. Egli, in preda a tutta l'effusione del gaudio, vorrebbe abbracciarla, ma ne è dapprima dolcemente respinto, e giunge infine a impossessarsi d'una sua mano che copre d'ardenti baci.

Elettra non sa celargli il suo affetto, e ciò forma la suprema felicità dell'innamorato giovane. Ma tale gioja è interrotta dalla comparsa d'un'aurora boreale. Errik ne è maravigliato e l'addita ad Elettra che se ne spaventa, poichè ciò annuncia l'arrivo della Regina delle stelle. Supplica Errik di allontanarsi. « Tu saresti lo scopo della sua vendetta, » soggiunge ella, « se qui ti trovasse. » Errik inebriato d'amore nulla sente, nè vuole dividersi dalla sua amata, e giura di non lasciarla se anche costar gli dovesse la vita. « Potrei lasciarti, » le dice, « per non più rivederti? » Elettra l'assicura di ritornare, ma egli ne vuole un pegno, e le chiede la stella che porta in fronte. « Disgraziato, » ripete Elettra spaventata, « non sai che è il segno della mia immortalità? se lo perdo io muojo. » Errik, preso da subita risoluzione, stringe Elettra nelle sue braccia, e le invola la stella. Disperazione di Elettra che inutilmente prostrata a' suoi piedi, lo prega a ridargliela. Errik la costringe a seguirlo.

Fra molti gruppi di stelle vedonsi l'Orsa Maggiore, la Via Lattea, l'Iride, quindi la truppa delle Plejadi che compariscono fra la nebbia.

Un concento maestoso annuncia l'arrivo della Regina delle stelle. Meroè sorge, le stelle se le presentano rispettose. Fra le Plejadi scopresi la

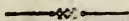
mancanza di Elettra. Sdegno della Regina, che ordina sia ricercata. Le Stelle obbedienti allontanansi. Meroè celasi in un cespuglio.

Ritorna Errik seguíto dall'afflitta Elettra e tenendo in alto sospesa la stella involatale. Rinnova essa le sue preghiere onde riaverla ma inutilmente; mentre però è quasi per cedere, Meroè dal suo nascondiglio esce e rapidamente invola ad Errik la stella che dileguasi pel firmamento. Elettra perde il velo che la distingue dai mortali, e diventa creatura terrena. Compresa allora da ignoto senso, si stringe all'amante, e stemprandosi in lacrime, lo persuade di quanto ha perduto col possesso della sua stella. Errik la rassicura, e promettendole novella felicità, seco la guida.

QUADRO TERZO.

Il gruppo delle Stelle sulla Via Lattea.

La Regina delle stelle dichiara al cospetto delle seguaci ed al risplendente Cielo l'esistenza di Elettra sulla terra, ed il suo esiglio.

ATTO TERZO

QUADRO QUARTO.

Fattoria in un villaggio ai piedi dei monti.

La guardia del ponte annunzia l' avvicinarsi d' un corteggio nuziale, e sentesi il suono delle trombe. La comitiva è composta di suonatori, minatori, e giovinette, che accompagnano gli sposi alla chiesa.

Nelson e Jenny, melanconici stanno appartati. Il Bailo accenna l'assenza dello sposo. Nelson e Jenny attendono l'arrivo di Edda con volto corrucciato. Ella giunge accompagnata dalla madre e salutata dagli astanti. Ansiosa chiede di Errik, e lo cerca indarno con impazienti sguardi. Ognuno è perplesso, ma improvvisamente Errik comparisce con Elettra; tutti gli muovono incontro. Nelson e Jenny l'abbracciano, egli presenta Elettra qual sua liberatrice, dichiara affidarla alla loro amicizia; non si crede a'suoi detti, e il malcontento ne è generale.

Edda non può frenare la sua gelosia, si avvi-

cina ad Elettra, e la interroga della sua famiglia e patria. « Io non ti comprendo, risponde ella, perchè ignoro tutto quello che è terreno; io amo avanti tutti il mio amico e la mia patria » (mostrando il cielo). Si attacca poscia fidente al braccio di Errik, non comprendendo che un tale atto di confidenza la compromette in faccia agli astanti.

Ricominciano i suoni, e le danze ripigliano l'allegro loro corso. Elettra con sorpresa guarda quegli innocenti piaceri. La gelosia di Edda è al colmo.

Nelson, che osserva Elettra, l'invita a ballare. « Sì, risponde essa, purchè io balli col mio amico», rivolgendosi ad Errik. Edda pure sollecita Errik a danzare, e fra Edda ed Elettra succede una certa gara che termina con una specie di passo di sfida (Passo di lotta). Gli occhi di Errik seguono Elettra, la sua passione ingigantisce, e tutto dimenticando nell'entusiasmo, si prostra ai piedi di Elettra.

Mormorío e sorpresa generale. Edda si getta nelle braccia di Jenny; il suo cordoglio è al colmo, amare lagrime le sgorgano. Nelson e gli astanti rimproverano Errik del suo sleale procedere. Nelson è fuori di sè, Errik confessa che la sua testa è perduta, che rinuncia alle nozze con Edda, dichiarando di amare la sola Elettra. Allora Nelson furioso, rompe il contratto, e prendendo Errik per un braccio lo scaccia, proibendogli di mai più com-

parirgli innanzi. Cresce l'affanno di Edda. Elettra si toglie da questa scena di generale confusione, Errik la segue. La desolazione è generale.

QUADRO QUINTO.

Spiaggia di mare.

Fra le stelle che sono visibili scorgonsi le sei Plejadi nel loro maggior splendore. Elettra giace alla riva del mare.

Le Plejadi scendono a terra prendendo umane forme. Accerchiano Elettra, la quale accoglie il conforto delle sorelle, ma sempre ricorda di essere vincolata all'amato suo Errik. Giunge Meroè che getta un severo sguardo sopra Elettra, la quale cade supplichevole a'piedi suoi. Vinta Meroè dalle preci di lei e delle seguaci, perdonandole il suo fallo, fa cadere di nuovo la stella sul capo di Elettra che la raccoglie giuliva. Festa generale delle stelle.

QUADRO SESTO.

Le Plejadi riascendono al Firmamento.

FINE